

Scheda 1



Rete degli Studenti Medi – Il Sindacato Studentesco

Via G. B. Morgagni, 27, 00161, Roma

C.F. 97529120582

retedeglistudentimedi@gmail.com

www.retedeglistudenti.it @retestudenti

GENERAZIONE CHE COSTRUISCE ***Una riflessione critica sull'Esame di Stato 2026***

Intervento

Prima di iniziare, desidero ringraziare la commissione per l'attenzione e per l'opportunità di poter esprimere una breve riflessione su un tema che considero particolarmente importante e che riguarda direttamente il percorso scolastico di noi studenti.

L'Esame di Stato rappresenta simbolicamente uno dei momenti più importanti del percorso scolastico di ogni studente. Proprio per questo motivo ritengo che sia anche un'occasione per riflettere sul sistema educativo che abbiamo vissuto in questi anni, sui suoi punti di forza ma anche sulle sue criticità.

Durante le prove scritte abbiamo portato con noi una matita con la scritta "Generazione che costruisce": un messaggio che voleva esprimere la volontà della nostra generazione di partecipare attivamente alla società, di avere voce nelle decisioni che riguardano il presente e di contribuire alla costruzione di un futuro migliore.

Per questo ho scelto di presentare questa riflessione durante il colloquio orale. Credo infatti che la scuola non debba essere soltanto un luogo di apprendimento, ma anche uno spazio di confronto, partecipazione e sviluppo del pensiero critico.

A mio avviso, l'attuale impostazione dell'Esame di Stato presenta ancora diversi aspetti problematici. Spesso la valutazione sembra privilegiare la memorizzazione delle informazioni più che la capacità di analizzare, collegare e rielaborare i contenuti in modo personale. Inoltre, il colloquio orale non sempre riesce a valorizzare il percorso individuale, le competenze e le attitudini di ogni studente.

Anche il sistema dei crediti e del curriculum può contribuire ad amplificare differenze sociali ed economiche già presenti nella realtà del nostro Paese. Allo stesso tempo, la crescente importanza attribuita ai percorsi di formazione e orientamento al lavoro continua a suscitare dubbi e discussioni, soprattutto quando emergono problemi legati alla qualità delle esperienze o alla sicurezza degli studenti coinvolti.

Un'altra questione riguarda il modello di valutazione nel suo complesso, che spesso genera pressione, stress e disagio psicologico. Le recenti modifiche introdotte dal Ministero non sembrano affrontare pienamente questi problemi; in alcuni casi rischiano addirittura di rafforzare una visione della scuola ancora troppo legata alla prestazione e al voto, piuttosto che alla crescita personale e formativa dello studente.

Credo fermamente che la scuola debba avere come obiettivo principale quello di formare cittadini consapevoli, capaci di comprendere la complessità del presente, sviluppare un pensiero autonomo e partecipare attivamente alla vita della società.

Per questo motivo ritengo importante avviare una riflessione sul futuro dell'Esame di Stato e, più in generale, sul sistema di valutazione scolastica, affinché diventino sempre più equi, inclusivi e capaci di valorizzare realmente il percorso di crescita di ogni studente.

Con questo intervento desidero quindi portare all'attenzione della commissione una riflessione che nasce dall'esperienza concreta di chi la scuola la vive ogni giorno, con l'obiettivo di contribuire a un dibattito costruttivo sul suo miglioramento.

Vi ringrazio per l'ascolto.